

Virus, nove decessi in 24 ore

Il pensionato «Maria Bambina» inizia a contare le vittime

Nella struttura gestita in città dalle suore fanno l'esordio le Unità speciali dell'Usl

PADOVA Bollettino nero sul fronte dei decessi legati al Covid-19. In provincia di Padova sono morte nove persone dal pomeriggio di Pasquetta ed è emerso ieri che nei giorni scorsi altre due anziane sono mancate al pensionato femminile delle suore di Maria Bambina in via San Massimo. Il dato costante (e incoraggiante) resta invece quello che riguarda le terapie intensive. Sono ormai quasi del tutto svuotati i reparti a Camposampiero, Piove di Sacco e Cittadella (4 ancora i letti occupati) mentre tra l'Azienda Ospedaliera e Schiavonia i degenti restano 239 di cui 17 in rianimazione al Giustiniano e 9 al Covid-Hospital. I contagiati da inizio emergenza sono saliti a 3439 (+69 in 24 ore) e i negativizzati a 791.

Tra i vari lutti si è registrato il primo nella casa di riposo di Bovolenta dove era ospite Vittorio Baldo di Legnaro (83 anni). Dalla residenza Al Parco di Galzignano proveniva invece Armando Paolo, classe 1928 di Ponso: il novantaduenne dal 2018 viveva nella struttura ed era stato ricoverato a Schiavonia il giorno di Pasqua. Nel centro servizi anziani di Monselice è deceduta Edda Oseliero che aveva sempre vissuto a Conselve. Montegrotto piange poi Romilda



Lutti
Dall'alto, tre delle ultime vittime: Maria Rossi, Franco Scarso e Veruccia Padovan. Nella foto grande, il furgone di un'impresa funebre all'ingresso del «Maria Bambina»



Barollo, di 91 anni, che dalla fine degli anni 70 si era trasferita da Due Carrare alla cittadina Termale.

L'elenco purtroppo è fitto: a Schiavonia è morto nel pomeriggio anche un uomo di 72 anni nativo di Monselice e alla triste lista verso le 18 si è aggiunta Veruccia Padovan di 91 anni, originaria di Castelbaldo, che era ospite alla Scarmignan di Merlara. In Azienda Ospedaliera non ce l'ha fatta Carlo Dario, settantenne figlio di Luigina Rubo, tra le prime morte di Covid provenienti da

Vigodarzere. Imprenditore, era conosciuto per aver guidato col fratello una nota argenteria dell'Alta. Nello stesso nosocomio sono mancate altre due persone.

Due poi i lutti che hanno riguardato la struttura delle

Suore di Maria Bambina e che sono emersi solo ieri: la scorsa settimana era deceduta Teresina Simonato di 95 anni residente a Noventa Padovana, mentre quattro giorni fa è mancata Maria Rossi di 101 anni. «Mia nonna era lì dal 2017», racconta Michela Pagnin, nipote di quest'ultima - dal 1° marzo la struttura ha chiuso gli accessi e non l'ho più vista. Proveniva da una famiglia contadina e quando è venuta a Saonara insieme a mio nonno aveva iniziato col vivaismo, prima con le vigne, poi con-

Le residenze per anziani

Case di riposo sempre al centro dell'epidemia: primo lutto a Bovolenta, ancora morti a Merlara e Monselice



vertendo l'azienda (La Pagnin Pietro, ndr) per realizzare giardini». Dopo due settimane di stallo, l'Usl 6 ha attivato le nuove Unità speciali di continuità assistenziale (Usca). I medici reclutati nelle Usca di Padova stanno aspettando direttive sul coordinamento con i medici di base e non hanno ancora iniziato le visite a domicilio ma sono entrati ieri in servizio proprio nella casa di riposo di via San Massimo, che conta circa 45 casi di contagio. Le Usca continueranno a gestire l'emergenza della struttura con quattro medici per turno che saliranno a sei dalla prossima settimana. Ieri intanto Cgil, Anao Assomed, Aaroi Emac, Cimo e Uil hanno espresso «profonda preoccupazione» per i 22 operatori sanitari risultati positivi all'ospedale Busonera dello Iov: i sindacati giudicano «sconcertante» che le disposizioni di servizio «non avessero mai aumentato la protezione dei lavoratori inserendo mascherine Ffp2 e l'impiego delle mascherine chirurgiche per l'assistenza ai pazienti Covid sospetti o confermati». Le sigle sindacali chiedono supporti Ffp2 per tutti, sospensione dei nuovi ricoveri fino al completamento della sanificazione, tamponi a tutti i pazienti e ai dipendenti in area critica e sorveglianza per evitare assembramenti». Infine, è stato reso noto come nelle scorse settimane a Milano sia mancato Franco Scarso di 95 anni, pittore futurista nativo di Monselice. «Era innamorato dei Colli - lo ricorda l'amico Riccardo Ghidotti - da giovane era stato dipendente della Cementeria e in qualità di geometra aveva diretto i lavori al monastero delle suore Carmelitane inaugurato nel 1951. Tra i fondatori nell'83 della Pro Loco, aveva aiutato al rilancio della città della Rocca».

Alessandro Macciò
Andrea Pistore

© RIPRODUZIONE RISERVATA

